

Sostegno Caritas, quando la solidarietà accende la luce

di Francesco Oliboni

«Sono entrato in casa e mi accorgo subito che in salotto c'è buio, perché non c'è la lampadina». Esordisce in questo modo un volontario di Caritas diocesana veronese che, in un paese della nostra provincia, è andato a trovare a casa un nucleo familiare accompagnato dalla Caritas parrocchiale in cui lui opera. «Chiedo dove sia la lampadina e il padrone di casa va in camera da letto, svita quella del lampadario e la porta in salotto dandoci luce. Rimango a guardare la scena senza capire; poi mi dice: "La luce costa troppo, abbiamo solo due lampadine in casa e le spostiamo da una stanza all'altra all'occorrenza per evitare di lasciarle accese e di sprecare". Ancora oggi che lo racconto, fatico a crederci».

Non serve andare in Paesi che vengono definiti del Terzo mondo per trovare situazioni come quella appena raccontata da un volontario di Caritas Verona. Stiamo parlando di Verona, nel Nordest ricco d'Italia. Caritas, attraverso i suoi gruppi e centri di ascolto territoriali, che sono oltre cinquanta in tutta la diocesi, ci descrive una situazione allarmante: «Sempre più persone arrivano ai centri di ascolto chiedendo aiuto per pagare le bollette domestiche; per l'impovertimento, le famiglie faticano a sostenere queste spese», spiega **Barbara Simoncelli**, referente del coordinamento delle Caritas territoriali di Verona. «I dati ci dicono che oggi una famiglia su quattro in Italia è a rischio povertà e una su cinque rischia di ereditare la povertà. E quello che ci fa tenere alta l'attenzione è la tipologia di persone che arrivano a bussare alle nostre Caritas territoriali: oltre ai disoccupati, troviamo lavoratori poveri, con un reddito molto basso oppure pensionati che faticano ad arrivare a fine mese. Ma soprattutto famiglie numerose, da cinque componenti in su, tipicamente formate da due adulti e tre figli minori».

Alcuni anni fa la situazione era meno pesante, ma la società attuale arriva dal post pandemia, da anni di

Centinaia di interventi per aiutare a saldare le bollette dell'elettricità



Foto Oatoutta@123RF.com

inflazione, da alcune guerre pesanti vicine all'Italia e da una flessione generale dal punto di vista economico. E quando è così, a rimetterci più di tutti sono le fasce più deboli della società.

In questa fase aumentano i prezzi dei prodotti al supermercato, aumentano

mutui, affitti, bollette e a rimetterci... «I dati del 2024 che provengono dai centri di ascolto Caritas – continua Simoncelli – sono veramente preoccupanti sul tema del sostegno delle spese di utenze. Nel solo 2024 sono stati erogati dalle Caritas territoriali 91.400 euro solo per il pa-

gamento di bollette, con quasi 500 interventi diretti avvenuti e poco meno di 2mila persone coinvolte in questi aiuti. E, attenzione, stiamo parlando della diocesi di Verona, quindi di un territorio che all'apparenza non sembra aver bisogno di un sostegno così importante. E invece...».

Le preoccupazioni maggiori che vengono segnalate da Caritas diocesana sono sicuramente l'aumento di anziani che, fino a una decina di anni fa, con la pensione minima arrivavano a fine mese e ora no; e i lavoratori poveri, cioè chi lavora ma con uno stipendio troppo basso per vivere

dignitosamente. O infine famiglie monoreddito con figli minori. «Stiamo parlando di persone – prosegue Barbara Simoncelli – che prendono uno stipendio, ma è sempre lo stesso da tanti anni e l'inflazione oggi non permette loro di restare a galla, perché non c'è stato un aumento dei salari proporzionale all'aumento dell'inflazione e del costo della vita».

E sono all'ordine del giorno episodi come quelli di anziani che bussano alle porte dei dormitori della città; persone in appartamento che sfruttano le mense per senz'altro per risparmiare su un pasto; oppure famiglie che vivono al freddo, per risparmiare sul riscaldamento o che, appunto, tolgono addirittura le lampadine. Conclude Simoncelli: «In questi mesi, attraverso le Officine culturali presenti in varie Caritas territoriali stiamo cercando di mettere a disposizione delle famiglie anche materiali informativi e organizziamo laboratori sul risparmio energetico. Sono piccole gocce, ma utili anche queste per aiutare le famiglie sempre più in difficoltà».

La collaborazione concreta di Agsm Aim per le persone con gravi difficoltà

È stato raggiunto il quarto anno di collaborazione tra l'azienda multiutility Agsm Aim e le Caritas di Verona e di Vicenza per aiutare le famiglie più in difficoltà economica sulla copertura delle utenze. È la rete dei centri di ascolto Caritas il punto di accesso per ottenere la dote messa a disposizione di Agsm Aim.

Barbara Simoncelli, di Caritas diocesana veronese, svela un po' di numeri e spiega l'importanza di questa intesa: «Nel 2024, sono stati erogati fondi per 19mila euro ad una quarantina di famiglie che ne avevano necessità. E, grazie alla collaborazione con Agsm Aim, siamo riusciti anche a ricostruire lo storico di altre famiglie rispetto a pagamenti arretrati, scoprendo anche alcuni pagamenti non dovuti. Abbiamo una partnership su più livelli. L'importo medio erogato alle famiglie supportate economicamente è stato di circa 538 euro. Il fondo ha permesso a questi nuclei di affrontare il rincaro energetico e la forte inflazione degli ultimi anni, che hanno compromesso la loro capacità di far fronte a spese ineludibili come le utenze».



In concreto, quali tipologie di utenti avete aiutato con questo fondo? «Nel 2024 sono state aiutate 112 persone, di cui 50 minorenni. La maggior parte sono famiglie numerose, con tre o più figli minori, oppure famiglie composte da una sola persona, di solito pensio-

nata o disoccupata o con disagi. Scendendo nel dettaglio rispetto al lavoro svolto, nella maggior parte dei casi stiamo parlando di famiglie con almeno una persona lavoratrice, ma con reddito molto basso per sostenere affitto, cibo e bollette».

Anziani con la minima e famiglie numerose i soggetti a rischio

Oltre all'aiuto economico si forniscono informazioni per risparmiare